

THE CONSPIRATOR

Regia: Robert Redford - **Sceneggiatura:** James D. Solomon -
Fotografia: Newton Thomas Sigel - **Musica:** Mark Isham - **Interpreti:**
Robin Wright, James McAvoy, Evan Rachel Wood, Alexis Bledel, Justin Long, Tom Wilkinson, Norman Reedus, Kevin Kline - Usa 2010, 123',
01 Distribution.

Washington, 1865. In seguito all'assassinio di Abramo Lincoln, sette uomini e una donna, tutti sudisti, vengono arrestati. La donna accusata, Mary Surrat, è la proprietaria della pensione dove si riunivano i cospiratori. L'avvocato Frederick Aiken, valoroso ex soldato nordista, accetta contro voglia la sua difesa davanti ad un tribunale militare. Durante il processo, Aiken si convince dell'innocenza della donna, ma deve affrontare testimonianze fasulle, procedure parziali e una giuria di ufficiali ostili.

The Conspirator è un film d'impegno civile, che racconta il passato per far riflettere sul presente: quello di un'America preda delle sue contraddizioni, che quando minacciata, anziché rispondere con la fermezza dei suoi valori, tende a negare questi ultimi e ad immolare anche vite innocenti sull'altare della lotta contro il nemico di turno. C'è un filo rosso che lega la figura di Edwin Stanton, il Ministro della Guerra interpretato da Kevin Kline, che serenamente teorizza la sospensione dei diritti civili in tempi di guerra interna, con l'establishment repubblicano (e in parte democratico) tuttora impegnato nella lotta al terrorismo islamico. (...) La graduale convinzione dell'avvocato dell'innocenza della donna, la sua tenace battaglia per salvarle la vita, che gli costa anche l'ostracismo degli amici e la non comprensione da parte della compagna, rappresentano per Aiken anche la riscoperta dei suoi stessi valori, il senso del suo essere americano che è anche quello dello stesso regista, democratico convinto e fautore di una visione progressista del sogno americano. Il regista abbandona così il taglio neutro, a tratti antipettacolare, che aveva caratterizzato la regia di *Leoni per agnelli*, per dare al film un'anima profondamente emozionale, che vibra di indignazione per i soprusi a cui viene sottoposta la protagonista, e che si immerge direttamente nel dramma di una famiglia che, semplicemente, si è trovata a combattere dalla parte sbagliata, e ora sta subendo quella che è a tutti gli effetti una vendetta. (...) *The Conspirator* un film da vedere e ripensare con attenzione, cinema in grado di dire molto, attraverso la narrazione del passato, sulla nostra confusa e sempre più sfuggente realtà contemporanea. (Marco Minniti, www.movieplayer.it)

È la metamorfosi del giovane Aiken l'arco narrativo del film: gradualmente abbandona i propri pregiudizi sulla Surrat; espulso dall'alta società di Washington, rimane imperterrito a difenderla dinanzi all'abuso della mancanza di giusto processo (...). I parallelismi con la reazione del governo americano dopo l'11 Settembre sono ovvii: i detenuti di Guantanamo Bay (tra cui tanti innocenti radunati a casaccio) classificati come "nemici guerrieri" e processati secondo il codice militare; la fabbricazione di prove per giustificare l'invasione dell'Iraq; la voglia di dare al pubblico una giustizia esemplare quanto precipitosa. La Surrat è arrestata semplicemente perché il governo non riesce a catturare suo figlio, come tanti lo furono perché non si trovava Bin Laden. (...) Redford è riuscito a rendere contemporanea e rilevante, una faccenda accaduta quasi 150 anni fa. (Darianna Cardilli, VivilCinema)